I PORTICI DI ATENE

Festa di Fuochi di Gioia

Celebrata da Madama Reale sù la Riua del Pò al Valentino nel Giorno della Nascita di S. A. R.

IN TORINO, MDCLXXVIII.

Appresso Bartolomeo Zappata

Libraro di S. A. R.

TRA' le cure più ſollecite le quali occupano l'animo di Madama Reale, tiene il luogo primiero quella della Virtuoſa Educazione di Sua Altezza Reale. Queſt'è il Centro al quale tendono le applicazioni di sì Gran Reggente. Queſt'è l'Oggetto de' ſuoi penſieri, la Meta de' ſuoi voti. Hà queſto Gentiliſſimo Principe ſortita dalla Naſcenza vn'Indole così ſublime, ed vna Bellezza eſteriore sì proporzionata, che sì l'vna, che l'altra lo rendono egualmente degno d'Impero. Mà deſiderando Madama Reale di maggiormente far riſplender coll'Arte i Doni di cui sì liberale gli è ſtata la Natura, e di perfezionar coll'educazione le Doti Auguſte, che traſſe dalla chiarezza de' Natali, procura anche co' ſcherzi d'inſpirare nel di lui animo ſenſi d'Eroica Virtù, e vuole che le medeſime Feſte ſeruano al Figlio d'allegorico incitamento per animarlo à proſeguire la carriera de' ſuoi Studij.

Hauendo Ella dunque determinato di ſolennizzare il Giorno della Naſcita di S. A. R. con vna Feſta di Fuochi di Gioia, ne diede l'aſſunto all'Eccellenza del Signor Conte Filiberto di Piozzaſco Caualiere del Sagro Ordine dell'Annunziata, e Generale dell'Artiglieria, affinchè con alcuna Inuenzione eſprimente i di lei magnanimi ſentimenti, ed alludente al concetto della ſua nobiliſſima Idea ne procuraſſe l'effettuazione.

L'ardore dell'affetto di sì Gran Madre verſo sì degno Figlio meglio non ſi poteua eſprimere, che con vna Fe-

ſta di Fuochi. Onde la diligenza ed eſattezza del Sig. Conte di Piozzaſco, e la ſollecitudine de' Signori Vffiziali dell'Artiglieria operarono in modo, che in brieue ſpazio di tempo fecero ammirare la magnificenza di vn Apparato, che in tutte le parti vſciua dall'ordinario. Il dicui diſegno fù parimente inuenzione del Signor Conte Amedeo di Caſtellamonte Primo Ingegnere di S.A.R. ed era tale.

Sù la Riua del Pò all'oppoſto del Palazzo del Valentino ſorgeua vna Fabbrica di forma quadrata di larghezza di diciotto Trabucchi. Chiudeua queſta nel mezzo vn ampio Cortile circondato da tre parti da Portici diſtinti da Pilaſtrate di Marmi tagliati a Bugne. Inoltrauaſi queſto Cortile per quattro Trabucchi nell'acqua del Fiume, e reſtaua chiuſo nella parte anteriore da vna Balauſtrata, la quale laſciaua nel mezzo l'ingreſſo principale al Palazzo, e rappreſentaua l'accennato Cortile vna ſpecie di Porto a ſimilitudine del Pireo, che già fù il Porto della Città di Atene. Nelli due angoli del Palazzo, li quali faceuano facciata al Pò, e nella facciata maggiore di mezzo ſorgeuano ſopra il primo Ordine de' Portici trè Corpi di Fabbrica in forma di trè Padiglioni ſoſtenuti nel piano di terra da groſſe Colonne di marmo miſchio, ed ornati ne' loro finimenti coll'Armi, e colle Diuiſe della Real Caſa di Sauoia.

A deſtra ed a ſiniſtra della Fabbrica di mezzo ſtendeuanſi lungo la Riua del Fiume due Galerie, le quali vnitamente

tamente col Palazzo di mezzo faceuano trentotto Trabucchi di facciata, e terminauano le Galerie ſudette in due Padiglioni compartiti in trè Ordini di fineſtre arricchite di vaghiſſimi ornamenti d'Architettura.

Correua nella parte ſuperiore per finimento di queſta Fabbrica vn Cornicione, che ſosteneua vna Balauſtrata di Marmo, ſopra i Piedeſtalli della quale regolarmente compartiti, poſauano diuerſe Statue rappreſentanti li più illuſtri Eroi de' Secoli paſſati. E nel mezzo di ciaſcuna Arcata de' Portici già deſcritti, vedeuanſi altre Statue eſprimenti li più famoſi Letterati della Grecia.

L'Ordine dell' Architettura di queſto Palazzo era Dorico, per hauer il medeſimo hauuta la ſua origine dalla Grecia, come meglio ſi può oſſeruare nell'intaglio del quì congiunto Diſegno.

Fù ſaggiamente a queſta Fabbrica dato il nome di Portici d'Atene per ſignificare, che ſicome in quella famoſiſſima Città Inuentrice delle Scienze regnaua come in propria Patria la Sapienza, e ſotto i di lei Celebratiſſimi Portici quaſi nell'Aringo di Pallade eſercitauanſi in dottiſſime conteſe i più fioriti Ingegni della Grecia; Così rinouati, anzi traſportati li medeſimi Portici sù la Riua del Pò ſotto gli auſpicij d'vna Reina, anzi d'vna nuoua Pallade, la quale coll'inſtituzione dell'Accademie Letterarie, e Caualleresche fa rifiorire in queſta ſua fortunata Metropoli le Glorie dell'antica Atene, habbia comodità Sua Altezza Reale di eſercitarſi ne' Studij,

e di metterſi al poſſeſſo di quelle Scienze, e di quelle Virtù, che per sì lunga ſerie d'anni hanno ſempre regnato come hereditarie ſul Trono de' ſuoi Auguſtiſſimi Progenitori.

Sorſe in tanto dal Gange l'Aurora del Giorno decimoquarto di Maggio: Ne mai portò sù l'aureo Carro più freſche, e più colorite le Roſe, forſi per teſſerne odoroſa Ghirlanda all'Eroe Naſcente. Quando fù ſalutata con ben'ordinata ſalue di tutta la Moſchetteria, e di Mortaletti. Indi tuonando le bellicoſe Bombarde publicarono con lingue di fuoco le allegrezze di sì felice Naſcenza.

Quì non replicherò gli applauſi fatti a S. A. R. dal concento delle Trombe guerriere, e dal ſuono de' ſtrepitoſi Tamburi: Ne ridirò le melodie de' muſicali Stromenti, de' quali tutta rimbombaua la Reggia, rimettendo il Lettore à ciò ch'in ſimil propoſito antecedentemente ſi è detto nella Relazione della Feſta della Natiuità di Madama Reale.

Leuata e veſtita S. A. R. vdì la Meſſa nella Cappella Reale di Palazzo, poſcia atteſe che Madama Reale foſſe ſuegliata, e veſtita per accompagnarla alla Cappella della Santiſſima Sindone, oue ſi celebrò parimente la Meſſa. E vi ſi portarono le Altezze Reali corteggiate da' Sereniſs. Principi della Real Caſa, col ſeguito de' Signori del Sangue, de' Caualieri dell'Ordine, delle Dame, e Caualieri della Corte tutti ricca, e pompoſamente veſti-

ti,

ti , osseruandosi sì nell'andare, che nel ritornare dalla Chiesa l'ordine nell' antecedente Relazione già descritto.

Furono anche in detto Giorno vestiti à spese della Guardarobba di S.A.R. alcuni Pouerelli di drappo di color Celeste, tanti in numero quanti sono gli Anni di S.A.R. ed à medesimi si distribuì la solita Elemosina di denari. Le Guardie parimente erano tutte a' loro posti, e durante la Messa li Musici di S. A. R. cantarono sopra l'Organo vn armonioso mottetto. Dopo la Messa le Altezze Reali ritornarono col medesimo corteggio, ed accompagnamento a Palazzo, oue peruenute S. A. R. riceuette le congratulazioni, e gli ossequij di tutta la Nobiltà ne gli Appartamenti di Madama Reale. Poste le Tauole le Altezze Reali pranzarono in publico co' Serenissimi Principi della Casa Reale, e dopo il pranzo le AA. RR. riceuettero le congratulazioni de' Signori Ambasciadori, de' Ministri de' Principi, e de' Magistrati, nel modo che fece Madama Reale nel Giorno della sua Natiuità, come resta nella prima Relazione descritto.

Fatte tutte queste funzioni venne l'hora d'vscire da Palazzo, il che si fece con quella pompa maggiore, che si pratica in simili Feste solenni. Comparuero i Caualieri vaga, e riccamente vestiti sopra Caualli leggiadramente adornati, e caminando auanti della Carrozza di Madama Reale conforme si fà sempre nelle Caualcate di Parata, mentre alla portiera di detta Carrozza S.A.R.

andaua

andaua accompagnando M. R. ſopra vn leggiadriſſimo Deſtriero, ſi portarono fuori della Città ſotto la grande Alea, che conduce al Valentino, in capo della quale arriuati, calarono nel baſſo de' Prati oue reſta dalla Natura formato quaſi vn verde Anfiteatro proporzionato per le Feſte à Cauallo. In quel Baſſo ſtaua diſpoſta la Bariera per correre al Saracino; onde ſmontata M. R. dalla Carrozza, e ſceſa S. A. R. da Cauallo ſalirno entrambe ſopra il Palco eſpreſſamente iui preparato per vederui le Corſe, mentre nel lato oppoſto ſopra d'vn'altro Palco s'aſſiſero li Signori Ambaſciadori.

Cominciarono le Trombe ad inuitar col canto i Caualieri alla Corſa: E queſti correndo più Lancie ſopra i loro generoſi Corſieri, fecero per qualche ſpazio di tempo della loro deſterità e valore pompoſa moſtra, riportando li Vincitori li premij, che da Madama Reale erano ſtati propoſti.

Terminate le Corſe del Saracino M.R. rimontò con S. A. R. in Carrozza, e colla già deſcritta Caualcata entrò nel Gran Cortile del Valentino: E peruenuta nella Sala del Palazzo, iui atteſe à paſſar il rimanente del Giorno col diletteuole trattenimento d'vn nuouo iſquiſitiſſimo componimento muſicale in idioma Franceſe alludente alla Naſcita di S A.R.

Fatta notte, calarono le Altezze Reali le ſcale, e col ſeguito de' Sereniſſimi Principi, e di tutta la Corte ſi portarono ſopra il Palco fabbricato sù la Riua del Pò tutto

to coperto di finiſſimi Arazzi, e ſparſo di fiori, e d'amene verdure, per iui vederui i fuochi. Nel mezzo del qual Palco in poſto più rileuato, ed auanzato ſtauano le Altezze Reali co' Sereniſſimi Principi, ed à lato ſiniſtro in altro Palco ſtauano li Signori Ambaſciadori, reſtando le Dame, e Caualieri della Corte dietro le AA.RR. nel Palco più grande.

Aſſiſe le Altezze Reali, e dato ſegno di cominciar i fuochi, s'vdì di là del Fiume il canoro rimbombo delle Trombe, che ſtauano diuiſe in due ſquadre alternatamente ſuonando à canto delle due Galerie de' Portici ſopra deſcritti; Alle quali riſpondendo con grate vicende lo ſtrepito de' marziali Tamburi diuiſi anch'eſſi ne' medeſimi poſti, s'acceſero in vn momento tutti li Fanali, che di quà, e di là del Fiume illuſtrauano per lunga ſteſa le Riue.

Acceſi i Fanali, e terminato il ſuono delle Trombe, e lo ſtrepito de' Tamburi, comincioſſi vn ſoauiſſimo concerto di Tromboni, e d'altri Stromenti da fiato, li quali ſtauano a' piedi del Palco delle Altezze Reali. E queſti finito, ſi vide partir dalla Balauſtrata, che cingea il Cortile de' Portici d'Atene la Naue trionfante di Minerua, la quale à dirittura portoſſi auanti il Palco delle Altezze Reali, e mentre andaua detta Naue ſcherzando sù l'onde, ſopra di eſſa ſi vdiua vn melodioſo concerto di Trombe Marine.

Era queſta Naue tutta riſplendente di lucidiſſime fa-

ci, ornata di lamiglie d'oro, e d'argento, e pendeano dall'eleuata Poppa di essa diuersi trofei. Sedeua sù l'alto della Poppa Minerua in Abito guerriero, coll'Elmo in capo, la lancia nella destra mano, e collo scudo di Gorgone nel braccio sinistro. Sedeuano con bell' Ordine a' piedi di essa sopra diuersi gradini tutti li Musici di S.A.R. con Abiti e simboli rappresentanti la Filosofia, la Rettorica, l'Astrologia, la Geometria, l'Aritmetica, la Geografia, l'Architettura, la Poesia, l'Istoria, ed altre Scienze, con altri Musici rappresentanti la Musica, la Pittura, e diuerse Arti, che sono in grado a' Principi. Era la Poppa della Naue suddetta illustrata da vn fanale, e sopra il Padiglione della medesima suentolaua vno Stendardo, nel quale staua dipinta da vna parte la Testa di Medusa, e dall'altra vn Albero d'Vliuo col Motto *Diuina Palladis Arte*.

All'intorno di questi stauano tutti li Suonatori di S.A.R. co' loro Stromenti, ed erano vestiti alla Greca in sembianza di Cittadini d'Atene.

Erano in tanto numero le Persone concorse al Valentino per vedere questa Festa, che non solo tutte le Finestre, Galerie, e Portici del Palazzo veniuano ingombrati da' Spettatori, ma si vedeuano le Riue del Pò, e le vicine sponde tanto di quà, che di là del Fiume coperte di Popolo.

La Naue di Minerua gettata l'ancora a' piedi del Palco oue stauano le Altezze Reali fece vdire vna soauissi-

ma

ma Sinfonia di tutti li Stromenti. Indi Minerua cantando, così disse.

Per vagheggiar de l' Alpi il bel Confine,
Hor hor me n'venni dal Cecropio Regno.
E à Voi Germe Real Serto condegno
Reco d' Allor, per coronarui il Crine.

Appena hebbe finiti Minerua questi accenti, che tutti li Musici rappresentanti le Scienze cantando in Coro, così dissero.

De la Tritonia Dêa fide seguaci
Qui ci fece venir Sourano Impero.
E per segnarui di Virtù il Sentiero
Del Pò lungo le Riue ardon le Faci.
Rende Virtù felice ogni Regnante;
Onde se questa à sostener prendete,
Vacillar non può 'l Regno: Anzi sarete
Di questo Ciel il poderoso Atlante.

Quì cessò il Coro delle Scienze, e ripigliando Minerua il canto nuouamente soggiunse.

Sù festeggi il Piano, e'l Monte,
Vibri lampi vn Mongibello;
S'oue già cadè Fetonte
Hor rinasce vn Sol Nouello.

Coro delle Scienze.

Già nel Ciel di Stelle adorno
Bruna Notte il Manto ſtende.
Tuona l' Etra, e quì d' intorno
L' Allegrezza i fuochi accende.
Si riſuegli ò Grande Infante
L' alta mente à queſti ardori.
Cor gentil, Alma Regnante
Di Virtù ſegue i fulgori.
Di Virtù l' animo ornate,
L' orme ſue ſeguite à volo;
E del Ciel oue Regnate
Queſta ſia la Stella, e'l Polo.

Cantati queſti Verſi, vdiſſi ſopra l'iſteſſa Naue di Minerua vn altro concerto di Trombe Marine, mentre ſtaccandoſi dal lido i Marinari preſero la voga à contrario del Fiume verſo il Parco del Valentino, oue in mezzo all'acque ſtaua sù l'ancore il Vaſcello Trionfante di Nettunno, e fermandoſi in quel poſto queſte due Naui per qualche ſpazio di tempo, ſi videro venire à ſeconda del Pò molte Girandole di fuochi lauorati, le quali artificioſamente adattate ſopra galleggianti ordegni, che le guidauano, ſcoppiauano con giocondo ſpettacolo in mezzo all'acque.

Queſte

Queste Girandole erano mandate da alcune Barchette, che stauano vicino alle due Naui di Minerua, e di Nettunno. E dopo le Girandole si videro venire quattro Delfini pieni di fuochi lauorati, li quali anch'essi aggiustati sopra altri ordegni, che li teneuano à galla dell'acqua, calando à seconda del Fiume scoppiauano mirabilmente con diuersi giuochi di fuoco.

Fatto questo videsi venir dall'alto del Pò l'accennato Vascello di Nettunno guidato dalla Naue di Minerua, la quale conducendolo prima auanti il Palco delle Altezze Reali, di là lo fece passare sotto i Portici d'Atene.

Rappresentaua questo Vascello il Carro Trionfale di Nettunno condotto da due Gran Caualli Marini. Era tutto guarnito di lamiglie d'oro, e d'argento. E nella sommità della Poppa fregiata d'oro ed ornata di varij festoni sedeuano due Figure, vna rappresentante Madama Reale in Abito maestoso, e l'altra S. A. R. che sedeua alla sinistra di essa. All'intorno del Carro suddetto mosse dal vento tremolauano diuerse picciole bandiere di varij colori, in cui stauano dipinte alcune Diuise esprimenti l'Eroiche qualità di S. A. R. ed à piedi delle due accennate Figure sedeuano le Nereidi, Teti, Dori, Glauco, Galatea, ed altre Deità Maritime, e più al basso stauano li Barcaruoli, che conduceuano detto Vascello in Abito di Tritoni. Reggeua i Caualli Marini Nettunno colla Corona in capo, e col Tridente in mano, e staua in piedi in sembiante festoso, e giocondo per esser fatto

Con-

Condottiere di due Deità Terrene, quali erano Madama Reale, e S. A. R.

Questo Carro Trionfale di Nettunno veniua condotto dalla Naue di Minerua verso i Portici d'Atene, per significare che la Dea delle Scienze sotto la direzione di Madama Reale inuita S. A. R. alla Città Maestra delle buone Arti, acciò allettata dall'esempio di tanti Sapienti, che fiorirono nella Città d'Atene, anche in essa s'accenda maggiormente il desiderio della Virtù.

Tutto questo Vascello era pieno di fuochi d'artificio, e giunto al posto determinato, douea ardere in mezzo al Fiume.

Poco fermossi il Trionfante Vascello nelle due Riue accennate; ma senza dilazione incamminossi in mezzo al Fiume in quella parte che resta sotto la Galeria de' Portici d'Atene verso il Ponte del Pò. E la Naue di Minerua andò à mettersi al fine dell'altra Galeria verso il Parco del Valentino parimente in mezzo al Fiume, e colà fermandosi entrambe le Naui vna all'opposto dell'altra, S. A. R. hebbe permissione da Madama Reale di dar fuoco ad vna picciola striscia di poluere d'artificio, la quale à questo fine era stata accomodata sul Palco, e lungo di essa portandosi velocemente la fiamma al Vascello di Nettunno fece veder in vn momento volar sino alle Stelle infiniti globi di fuoco, che scoppiando in diuerse maniere cadeuano da tutte le parti sul suolo, e pareua che dall'acque sorgendo gli incendij, precipitassero dalle Sfere prodigiosi diluuij di fuoco.

Con-

Continuarono per qualche tempo i ſcherzi de' fuochi del Vaſcello di Nettunno, quando ſi videro diſcendere à ſeconda del Pò molti globi di fuoco lauorato, li quali gettati da maeſtra mano nell'acque, prima ſommergendoſi gorgogliauano ſotto l'onde, e formauano quaſi vn incodito Tuono: Indi ſolleuandoſi à galla ſcoppiauano con tanto ſtrepito, che ſembrauano tanti fulmini, che con ruotanti giri, e riuolgimenti di fuoco ſeco faceſſero horribil guerra nell'acque.

Nell'iſteſſo tempo veniuano nell'altra Riua del Pò verſo i Monti di Torino gettati in aria alcuni altri fuochi lauorati, li quali tant'alto ſaliuano, che pareua volaſſero à guerreggiar colle Stelle: E dopo diuerſi giuochi di ſimil ſorte di fuochi ſi videro per vltimo volare dalli due Padiglioni del Palazzo del Valentino Caſtore, e Polluce; li quali portando il fuoco al Palazzo rappreſentante li Portici d'Atene in vn iſtante ſi vide tutto illuminato con ordine sì bello, e sì vago, che tutte le Colonne, le Pilaſtrate, le Cornici, i Frontiſpizij, e le Fineſtre di eſſo veniuano come ſeminate da tante Stelle, quanti erano i fuochi che ne ſegnauano la figura.

Nell'iſteſſa maniera acceſi tutti i fuochi lauorati, che erano ſtati diſpoſti nel Palazzo ſuddetto cominciò la grandine sì denſa di fuoco ad ingombrare il Cielo, e la Terra, che più non diſtingueanſi le acque del Fiume dalla pioggia de' lampi, ed illuſtrate da tanto incendio le Sponde, le Piagge, ed i Colli vicini, ad onta della Notte, pareua

che

che riſplendeſſe vn Mezzo giorno di fuoco in quelle Riue.

Arſa la Mole, e finiti i fuochi terminoſſi la Feſta con vna gran ſalue di Mortaletti, che ſcoppiarono lungo la Riua del Pò. Indi ritirandoſi le Altezze Reali con tutta la Corte nel Palazzo del Valentino, ſi diede principio ad vn ſolenne Ballo nella Gran Sala di eſſo, oue le Dame comparuero di tante gioie ornate, che vinceuano co' lumi brillanti delle gemme lo ſplendore delle faci, che illuſtrauano la Sala. E dopo hauer danzato per qualche hora, ſi diede al ſolito vna lautiſſima Collazione, la quale finita, le Altezze Reali col corteggio de' Sereniſſimi Principi, e di tutte le Dame, e Caualieri della Corte fecero ritorno alla Città, ſendo ſtate illuminate tutte le Alee, che conducono à Torino da quantità grande di fanali: E peruenute al Real Caſtello ſi ritirarono ne' loro Appartamenti. E così terminarono le allegrezze, e le Feſte del Giorno della feliciſſima Naſcita di S. A. R. con Real magnificenza preparate, e con belliſſimo ordine eſeguite.

IL FINE.